

MOVIMENTO REFERENDARIO FERRARA

Medicina Democratica, WWF, Comitato Nord Ovest, Amici di Beppe Grillo, Comitato
No Tad, Associazione cittadini di Vaccolino e Boschetto

Relazione tecnica

per

**la Memoria di opposizione alla richiesta da parte di Hera
di sospensiva dell'AIA Inceneritore Canal Bianco
Cassana Ferrara**

Ing. Valentino Tavolazzi

Dicembre 2007

1. Emergenza rifiuti

Il sistema di smaltimento e trattamento dei rifiuti urbani nel territorio provinciale è costituito da 3 discariche (una è esaurita alla fine del 2003), da un inceneritore nel Comune di Ferrara (quello di via Conchetta è stato chiuso nel 2005) e da un impianto meccanico-biologico in Comune di Ostellato (ANALISI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI NELLA PROVINCIA DI FERRARA Anno 2006, Attività Osservatorio Provinciale Rifiuti, del 5 giugno 2007 pag. 18).

L'utenza del sistema di smaltimento dei rifiuti urbani è costituita normalmente dagli abitanti residenti in Provincia di Ferrara, **da quelli residenti nei Comuni di Pieve di Cento e Castel d'Argile**, che fanno parte della provincia di Bologna e dalle presenze turistiche sui lidi ferraresi. Il sistema impiantistico è inoltre utilizzato per lo smaltimento dei rifiuti speciali assimilabili.

Hera sostiene che le prescrizioni dell'AIA causerebbero lo spegnimento dell'impianto tra il 6 ed il 10 gennaio 2008, e ciò avrebbe quale conseguenza il determinarsi **di una immediata emergenza rifiuti**, in particolare nel Comune di Ferrara, che, secondo Hera, conferisce nel "termovalorizzatore" **55 mila ton/anno** (tra 150 e 220 ton/giorno), **rifiuti che il Comune non saprebbe dove collocare.**

Nell'ANALISI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI NELLA PROVINCIA DI FERRARA Anno 2006 Attività Osservatorio Provinciale Rifiuti, del 5 giugno 2007 pag. 4, si rileva che nel **2006**, anno in cui **non si è verificata alcuna emergenza rifiuti**, sono state raccolte da Hera **96 mila tonnellate di rifiuti urbani ed assimilati** (tutti nel Comune di Ferrara).

Di questi (vedi Tab. 2 pag. 8 stesso documento, Riepilogo flussi di rifiuti urbani per area di raccolta – resoconto gestori SGRU, anno 2006), 35,5 mila in modo differenziato, le altre 60,5 mila tonnellate sono state smaltite in discarica per 21,7 mila, e **nell'inceneritore di Cassana per 38,8 mila tonnellate, dato assai inferiore alle 55 mila tonnellate dichiarate da Hera.**

Complessivamente in Provincia di Ferrara nel 2006 sono state prodotti 251 mila tonnellate di rifiuti urbani ed assimilati, di cui 153 mila smaltiti (vedi stessa Tab 2 pag. 8), **dati in diminuzione rispetto all'anno precedente** (Pag 21 "La quantità di rifiuti smaltiti nel 2006 negli impianti in esercizio della Provincia di Ferrara risulta pari a circa 153.197 t/a, in diminuzione rispetto all'anno scorso, pari a circa 154.665 t/a).

Tale smaltimento è avvenuto, appunto, per sole 38,8 mila tonnellate nell'impianto di via Diana (Tab. 7a pag 19, q.tà conferite nelle discariche per RU presenti nel territorio ferrarese-resoconto gestori SGRU, anno 2006), mentre oltre 114 mila tonnellate sono state smaltite nelle discariche.

Nel **2007** ci si deve attendere **una lieve diminuzione** delle quantità totale di rifiuti urbani smaltiti da Hera in discarica e nell'inceneritore, e non un aumento come affermato dalla società. Infatti (vedi *Analisi dei flussi di produzione dei RU della Provincia di Ferrara Resoconto primo e secondo quadrimestre 2007 dei Gestori dello SGRU, Novembre 2007 Attività OPR 2007*), nel primo quadrimestre 2007 il dato ufficiale di rifiuti urbani smaltiti da Hera (Comune di Ferrara) si attesta a **18,7 mila tonnellate**, contro 19,6 e 19,0 nello stesso periodo del 2006 e del 2005 (Tab. 5: *flussi di produzione quadrimestrali dei rifiuti urbani e speciali assimilati – confronto QI 2007–QI 2005 pag.8*).

Nel secondo quadrimestre 2007 (vedi Tab. 6: *flussi di produzione quadrimestrali dei rifiuti urbani e speciali assimilati – confronto QII 2007–QII 2005, pag.8*), Hera ha smaltito **19,6 mila tonnellate** contro 20,9 e 21,2 nel corrispondente periodo 2006 e 2005.

Premesso dunque che le limitazioni prescritte dall'AIA **non impediscono ad Hera di far marciare a regime una sola linea dell'impianto**, preferibilmente (anche per Hera) una delle

due nuove, non si comprende **quale emergenza possa derivare** dal mancato avvio delle altre due. Infatti sia la linea 1, esistente ed attualmente in funzione, quanto ciascuna delle due nuove realizzate (linee 2 e 3), hanno **potenzialità adeguata per incenerire oltre 40 mila tonnellate/anno di rifiuti**. E, nel caso di funzionamento di una sola linea nuova, con emissioni inferiori a quelle della linea 1.

Ovviamente Hera, come ha fatto negli anni 2006 e 2007, dovrebbe continuare a smaltire in discarica una parte residuale dei rifiuti raccolti, eventualmente in regime di **proroga** dell'accordo tra la Provincia di Ferrara e quella di Bologna, **a compensazione del fatto che da quest'ultima arrivano da anni rifiuti urbani a Ferrara, dove sono tuttora smaltiti** (vedi ANALISI SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI NELLA PROVINCIA DI FERRARA Anno 2006, Attività Osservatorio Provinciale Rifiuti, del 5 giugno 2007 pag. 18: "*L'utenza del sistema di smaltimento dei rifiuti urbani è costituita normalmente dagli abitanti residenti in Provincia di Ferrra, da quelli residenti nei Comuni di Pieve di Cento e Castel d'Argile, che fanno parte della provincia di Bologna e dalle presenze turistiche sui lidi ferraresi*").

Riguardo al futuro va segnalato che un tempestivo avvio da parte di Hera **di un sistema di raccolta differenziata porta a porta**, produrrebbe una significativa diminuzione dei rifiuti da smaltire. Analizzando infatti le numerose realtà esistenti nel nostro paese, si evince **la possibilità concreta di raggiungere percentuali di raccolta differenziata pari al 70-80%** (si ricorda che la legge finanziaria 2007 impone il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata entro il 2012).

In tale ipotesi Hera, con una raccolta pari a 96 mila tonnellate (assumendo con prudenza il dato 2006 anche per il 2008 e fermo restando il sistema in atto nel resto della provincia), dovrebbe smaltire nell'inceneritore non più di 29 mila tonnellate di indifferenziato (ipotesi prudente di raccolta differenziata pari al 70%), cui andrebbe aggiunto il sottovaglio della differenziata (con il porta a porta non più di 10 mila tonnellate), per un totale di circa 40 mila tonnellate.

Ciò senza tener conto della possibilità di differenziare ulteriormente l'indifferenziato attivando un sistema di trattamento bio-meccanico.

Va segnalato che l'OPR (vedi pag. 43 dell'Analisi dei flussi di produzione dei RU della Provincia di Ferrara Resoconto primo e secondo quadrimestre 2007 dei Gestori dello SGRU, Novembre 2007 Attività OPR 2007), **indica la strada da percorrere per realizzare un nuovo sistema integrato di gestione dei rifiuti nella Provincia di Ferrara, rispetto al quale la triplicazione dell'inceneritore di Cassana appare in forte contrasto.**

Nel rapporto si legge: "*Partendo dal concetto che la raccolta differenziata ha un ruolo fondamentale nella gestione "integrata" dei rifiuti, in quanto in grado di intercettare le frazioni merceologiche da valorizzare come risorsa (recupero di materia) e i rifiuti pericolosi per una corretta gestione (RUP, RAEE, ecc.), garantire buone pratiche per certe tipologie di materiali (ingombranti, verde, ecc.), sono riportate alcune indirizzi generali che dovrebbero essere tenuti in considerazione per la pianificazione di settore e l'organizzazione dei servizi:*

- 1. intercettazione dei rifiuti recuperabili prodotti dalle attività produttive: utenze target con elevata produzione di frazioni mono-materiali specifiche ed imballaggi secondari (come ad esempio cartone commerciali, film in plastica, contenitori metallici, materiali misti, ecc.);*
- 2. realizzazione e fruibilità delle SEA con adozione di sistemi incentivanti;*
- 3. promozione di sistemi di raccolta dell'umido efficaci: **sviluppare sistemi di raccolta domiciliare** e, nelle aree rurali e in zone abitative disperse, diffondere il compostaggio domestico;*

4. diffusione dell'autocompostaggio domestico come sistema integrativo alle raccolte differenziate, con l'adozione di sistemi incentivanti

5. sviluppo di buone pratiche per la corretta gestione di certe tipologie di materiali: l'avvio al recupero degli ingombranti raccolti; il conferimento a piattaforme specializzate per la corretta gestione dei RAEE, il conferimento al servizio pubblico dei rifiuti inerti prodotti da attività "fai da te" delle civili abitazioni o utenze non domestiche iscritte a ruolo, ecc.

6. diffusione di un sistema "certificato" per la rintracciabilità dei rifiuti riciclabili-recuperabili. Per "sistema integrato" di gestione dei rifiuti si intende un modello di raccolta dei RU in cui l'intercettazione delle frazioni differenziate viene pianificata integralmente, riorganizzando anche la raccolta dei rifiuti indifferenziati e personalizzando i servizi di raccolta per le diverse categorie dei produttori di rifiuti.

Le esperienze di applicazione del sistema integrato hanno evidenziato che, operando una riprogettazione globale del servizio, si ottiene anche una trasformazione del ruolo della raccolta differenziata, che, con il raggiungimento di quote del 40-60% di recupero, sono passati da accessori ad elementi fondamentali del sistema."

2. Emergenza teleriscaldamento.

La rete di teleriscaldamento (vedi pag 32, punto 8 dell'ELABORATO 1 della Relazione tecnica di Hera, DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, Impianto di termovalorizzazione rifiuti non pericolosi, Ferrara, del 24.6.2007) è alimentata in termini di energia termica dai seguenti contributi:

- a) **fonte geotermica** costituita da pozzi geotermici in concessione statale ad AGIP –ENI;
- b) **termovalorizzatore** di rifiuti;
- c) **centrali integrative a gas metano** ubicate nel complesso impiantistico di Canal Bianco;
- d) **centrale integrativa ubicata presso l'Ospedale Sant'Anna** ad oggi gestita da ATI, si prevede che dal 2009 la gestione della stessa passi ad Hera Spa;
- e) **centrale integrativa PRV** (centrale provvisoria ubicata nella zona di Via Porta Catena);
- f) **centrale di cogenerazione ad alto rendimento SEF** (dal 2009).

Hera dichiara a pag. 41 del suo ricorso che “ *se l'impianto di termovalorizzazione dovrà essere spento dopo poche ore di funzionamento, ciò comporterà il rischio di privare le suddette utenze (36.000, in particolare utenze pubbliche tra cui asili, case di cura, scuole, università, parrocchie, conventi, carcere, uffici statali e comunali) del riscaldamento urbano*” ed incredibilmente aggiunge “*proprio nel periodo più freddo dell'anno*”.

La stessa società, nelle integrazioni sopra richiamate e richieste dalla Provincia in sede di istruttoria dell'AIA, dichiara nella tabella a pag. 33, che nel 2007 il termovalorizzatore ha contribuito con **11.469 MWh** (contro 79.136 forniti dai pozzi geotermici e 80.704 prodotti dalle centrali a gas ubicate nel stesso sito) **al totale fabbisogno di energia termica necessaria per alimentare la rete del teleriscaldamento (189 mila MWh).**

Ciò significa che nel 2007, **anno in cui non si è registrata alcuna emergenza teleriscaldamento, il calore prodotto dall'incenerimento dei rifiuti è stato pari al 6% del totale necessario a garantire il riscaldamento di tutte utenze allacciate, nessuna esclusa.**

Se si considera il fatto che nel 2007 la linea 1 del termovalorizzatore è **rimasta inattiva** alcuni mesi, per consentire la costruzione delle due linee nuove, appare evidente che **nel 2008, anche in assenza dell'avviamento di due linee su tre, e dunque con il funzionamento di una sola linea, l'inceneritore potrà fornire al sistema di teleriscaldamento più energia termica di quanto abbia fatto l'anno precedente.**

E' dunque del tutto infondato (ed intimidatorio) il rischio paventato che, a seguito del mancato avvio di due linee su tre, **numerose utenze allacciate possano rimanere senza riscaldamento.**

Ferrara 14.12.2007

Ing. Valentino Tavolazzi
Medicina Democratica
Ferrara